

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Mercoledì 20 Maggio 2015

Numero 11—2015

COTTANELLO: tappa lunga e difficile ma i verdetti sono perentori !!!

CHE RASOiate !!!

La tappa di Cottanello, valida per il 3T, vede uno strepitoso Carpentieri regolare gli scalatori La Vitola-Civitella. In E2 Barilari attacca sul Tancia e vince in solitaria: gli resistono Pavani e Prandi. In A1 ancora Aterido: Di Giacomo e Miconi completano il podio. In A2 bella vittoria di Clavarino davanti a Silvestri e Barelli. Anna Baroni ancora vincitrice in A3. Sfortunato Giorgi che rompe il cambio sul Tancia. Plauso al fair play di "bomber" Rottella, Martinelli e Maltese che scortano Mario Felici fino in vetta. (a pag. 4).

TANCIA

(di Paolo Proietti)

E poi giunse il Tancia.
La salita in cifra doppia
Spingi forte e tutto si trancia
Spingi forte e il cuore quasi scoppia.
Ma siamo una squadra
Ma ancor di più amici
Uno si ferma, qualcosa non quadra,
L'altro aspetta e ritorna in bici
L'altro versante
Non è meno tosto
Di buche ce ne son tante
Che ti lasciano sul posto
Al valico di Fontecerro
È la meta di questo giorno
Allietata da un noto "sgherro"
Con gran pizza di Straforno!



I RISULTATI DELLA TAPPA

Il presidente ci fornisce i ragguagli di una tappa complicata dal doppio tracciato, dai tanti FTM, dai molti episodi sfortunati (forature, rotture, guai fisici). E' stata comunque una bella giornata di sport ed un'intensa prova per tutti (a pag.2).

LE RUBRICHE

SPECIALE 3T le classifiche aggiornate dopo la 2^a prova (a pag.3)

OPINIONI i moschettieri leopoardati di Maurizio Pellegrini e redazione (a pag.5)

SPIGOLATURE Scatteia in rosa tra birra Moretti e Garibaldi (a pag. 6)

LA TAPPA CHE VERRA' Pozzaglia conclude il 3T di Alessandro Luzi. (a pag. 6)

PAESE CHE VAI... nobili famiglie laziali a Pozzaglia di Paolo Proietti (a pag. 7)

I RISULTATI DELLA TAPPA

TAPPA10/2015: COTTANELLO

BUON LAVORO DEI MOSSIERI

(di **Marcello Cesaretti**)

Tempo incerto alla partenza della nona tappa Turbike: COTTANELLO!!! Tuttavia, siamo in molti anche oggi in rappresentanza di tutte le categorie e tutti presenti i Leaders delle classifiche! insomma, il Turbike fa registrare 52 presenze e nuovo "En plein" dei RINOCERONTI di SCATTEIA! Bene anche le nuove AQUILE di PIETRANGELI (8) e sufficienza (6) per BISONTI, GIAGUARI e LEOPARDI; sottotono LUPI e SQUALI (5); infine, LEVRIERI e BENGALLONI (3). Quindi, Classifica Generale con al comando 1) RINOCERONTI P. 4.000; 2) AQUILE P. 3.520; 3) SQUALI P. 3.360; 4) GIAGUARI P. 2.800; 5) LUPI P. 2.720; 6) LEOPARDI P. 2.680; 7) BISONTI P. 2.120; 8) BENGALLONI P. 1.280; 9) LEVRIERI P. 1.240. Pertanto, primo successo raggiunto in coppa Fedeltà grazie alle numerose presenze e molto entusiasmo alla partenza di questa tappa che prevede la scalata del monte Tancia da POGGIO CATINO; saranno tuttavia soltanto i 3/5 del gruppo ovvero i più accreditati a potersi togliere questa soddisfazione!!! Infatti, i due gruppi minori "A2" e "A3" arrivati a Poggio Catino proseguiranno per Casperia, Montasola e Cottanello da dove inizierà la salita finale (7,5 km) che porterà all'arrivo di FONTE CERRO (mt. 830)! I tre gruppi "E1", "E2" e "A1" dopo

scaglionate e gruppi tutti partiti alle ore 8,44! Punto intermedio a Poggio Catino dopo circa 30 km di percorrenza, poi si comincia a fare sul serio! I primi ad arrivare sono gli "A2" con CLAVARINO che vince con il tempo 2h 28'36"!!! Al posto d'onore un grande SILVESTRI a 1'14"!! terzo BARELLI a 2'50"!! 4° MARAFINI a 3'48"; 5° GOBBI a 4'06"; 6° PROIETTI a 4'14"; 7° MARCUS a 4'20"; 8° BERTELLI a 4'33"; 9° PIZZI a 5'26"; 10° SALVATORE P. a 6'30"; 11° RINALDI a 6'51"; 12° CESARETTI F.T.M. Nella "A3" Vince anco-



Gruppo attardato ma campione in fair play

ra ANNA BARONI col tempo di 2h35'34"!!! 2° Marco DEGL'INNOCENTI a 23"!! 3° Eliseo STIRPE a 46"!! 4° ORLANDO, RIDOLFI, CECCANTI e MARCHETTI in F.T.M. 1; 8° TRAZZI in F.T.M.2; 9° SCATTEIA in F.T.M.3. Nella ELITE I Torna alla vittoria CARPENTIERI in 2h 23'22"!!! al secondo posto in ex aequo la coppia CIVITELLA-LA VITOLA a 1'57"!! 4° DI POFI a 5'47"; 5° MARTINEZ a 7'55"; 6° NOLLMAYER-PELLEGRINI ex aequo a 13'08"; 8° DE PRADA a 15'44"; 9° SCOGNAMIGLIO a 18'52"; 10° RUGGERI a 19'14"; 11° GIORGI e GOIO in F.T.M. Nella "E2" Terza vittoria consecutiva di BARILARI col tempo di 2h 41'22"!!! 2° PAVANI a 42"!! 3° PRANDI a 3'14"!! 4° CICIRELLI a 5'05"; 5° ROSSI a 7'18"; 6° BENZI a 19'58"; 7° ROTELLA, MARTINELLI e FELICI a 36'; 10° MOLINARI, PIETRANGELI e BUCCI in F.T.M. Nella "A1" Vince Emilio ATERIDO in 2h53'09"!!! Al posto d'onore DI GIACOMO a 1'11"!! 3° MICONI a 9'28"; 4° CASTAGNA e SALVATORE G. ex aequo a 10'58"; 6° FERIOLI a 13'11"; 7° MALTESE a 29'.

Ritorno agevole per tutti e oltre 100 km percorsi!!!



Angelo e Gianni prima del Calvario Tancia

aver scalato il "TANCIA" percorreranno un lungo tratto in discesa e pianura che li porterà a CONTIGLIANO dove attaccheranno la salita finale (7,5 km) per FONTE CERRO!!! Pertanto, il mossiere dovrà riprendere gli arrivi da entrambi i versanti e lo farà egregiamente! Il Mossiere di turno per le AQUILE sarà OMAR che verrà coadiuvato dalla sua fidanzata oggi "Cameraman", allestiranno inoltre un piccolo Buffet a base di "Pizza Straforno" e quant'altro!!! Purtroppo a questo "Festino" non ho potuto partecipare perché vittima di una foratura e come me anche altri del gruppo A2! Ma ecco come sono andate le cose: partenze

SPECIALE 3T

TAPPA 10/2015: COTTANELLO

ELITE 1		P	A2		P
LA VITOLA	3h14'39"	2	SILVESTRI	3h26'21"	2
CIVITELLA	3h15'00"	2	CLAVARINO	3h30'37"	2
CARPENTIERI	3h16'58"	1	BONAMANO	3h34'42"	1
DI POFI	3h18'29"	2	SALVATORE P.	3h35'49"	2
MARTINEZ	3h24'53"	1	CIANO	3h39'05"	1
PELLEGRINI	3h27'12"	2	MARAFINI	3h40'15"	2
NOLLMAYER	3h29'02"	2	BARELLI	3h41'23"	1
DE PRADA	3h32'42"	1	PROIETTI	3h41'47"	2
CRISTOFANI	3h33'51	1	GOBBI	3h42'39"	1
GIORGI	3h34'02"	2	BERTELLI	3h42'53"	1
SCOGNAMIGLIO	3h34'50"	2	CESARETTI	3h43'18"	2
RUGGERI	3h36'12"	1	PIZZI	3h43'59"	1
GOIO	3h37'12"	2	RINALDI	3h45'24"	1

ELITE 2		P	A3		P
PAVANI	3h35'34"	2	DEGL'INNOCENTI	3h39'21"	2
BARILARI	3h38'47"	1	BARONI	3h43'58"	2
PRANDI	3h41'01"	2	TRAZZI	3h44'18"	2
ROSSI	3h42'21"	2	STIRPE	3h49'20"	1
CICIRELLI	3h43'52"	2	DI STEFANO	3h49'20"	1
BENZI	3h53'40"	2	CECCANTI	3h50'20"	1
ROTELLA	4h11'02"	2	MARCHETTI	3h50'20"	1
PIETRANGELI	4h11'39"	2	ORLANDO	3h50'20"	1
FELICI	4h11'47"	2	RIDOLFI	3h50'20"	1
MARTINELLI	4h13'37"	2	SCATTEIA	3h50'20"	2
BUCCI	4h14'47"	2			
MOLINARI	4h15'47"	1			

REGOLAMENTO:

- 1) Il "3T" è un gioco a tempo basato su 3 tappe Turbike.
- 2) Vincitore del "3T" sarà il corridore che, in ciascuna categoria, farà registrare il tempo più basso nella somma delle 3 prove.
- 3) Nella classifica generale di ciascuna categoria verranno inseriti solo i corridori che avranno preso parte almeno a 2 delle 3 prove.
- 4) A chi dovesse assentarsi ad una delle 3 prove verrà assegnato il tempo conseguito in quella tappa dell'ultimo della sua categoria maggiorato di un minuto.
- 5) Le tappe "3T" assegnano normalmente anche i punti per tutte le altre classifiche del Gioco Turbike.
- 6) Non mancate!!
- 7) Buon divertimento

PROVE 3T 2015

- 1^ PROVA **CICILIANO** 8 MARZO 2015 *disputata*
 2^ PROVA **COTTANELLO** 16 MAGGIO 2015 *disputata*
 3^ PROVA **POZZAGLIA** 30 MAGGIO 2015

IL RACCONTO DELLA TAPPA

TAPPA 10/2015: COTTANELLO

SOLITARIO TANCIA

(di Paolo Benzi)

E' inutile dirvi e raccontarvi la bagarre della Elite 2 così come non potrò raccontarvi né della Elite 1 né della A1: il Tancia me lo sono fatto in solitaria. Partenza da Passo Corese, cielo che non promette nulla di buono, nuvole nere si addensano nell'alta Sabina. Procediamo tranquilli sulla 313 e sulla salita verso Poggio Mirteto. Con noi anche Maurizio Ruggeri che sfoggia la sua capacità e padronanza della materia con continui "resoconti" della tappa: "scatto di Martinelli..." e poi "il gruppo è tirato da Peppe Bucci, Martinelli, Wladimiro Beccia..." e così via... Ma la tensione è alta, il Tancia è uno spauracchio, il tratto fino a Contigliano pure, perché se rimani da solo e dietro si forma un gruppetto ti risucchiano, e la salita finale, seppur regolare, è lunga 7,5 km e porta il cumulo a 1500 mt di dislivello. Insomma, tutti coperti ed allineati. Al bivio di Poggio Catino il duo Bucci -Pietrangeli procede dritto, si defila e rinuncia al Calvario. Svolta a destra e si comincia: Barilari... pam pam... parte subito, saluta tutti e se ne va. Gli resiste Andrea, il gruppo si sgrana, io mi

sfilo subito perché non reggerei ritmi impossibili, specie in una salita dura ed irregolare come questa. Al km 2 il fattaccio: Emiliano è fermo sul ciglio della strada, con il cambio rotto. Mi fermo, per sostenerlo, incoraggiarlo e perché è un amico... la tappa salta ma cosa importa? Tanto invece di "due pizzoni" ne prenderò quattro, ma sempre "pizzoni" sono... Organizziamo il soccorso, che in 10 minuti arriva, carica tutto e riparte. Io a questo punto, ho 6,8 km da affrontare, in modo regolare vado su fino all'area picnic, ma dopo, le continue impennate all'14-16— fino al 20% le ho subite tutte. Il mio gps, che non collegato alla ruota ma solo al segnale, nel tratto nel bosco, talmente era bassa l'andatura che si è messo in pausa automatica!!! Comunque faccio il Tancia in 41 minuti (52 compresa la fermata-soccorso) e sono soddisfatto. Giù a rotta di collo in discesa e nel successivo tratto fino a Contigliano. Prima del bivio, scorgo delle maglie gialle... possibile che gli ho recuperato 11 minuti? Ed infatti era impossibile, Mario Felici, incappato in un'altra disavventura, veniva scortato, ad andatura turistica, dai "crocerossini" Martin, Sasà e Bomber. Ma io "c'ho na famija da difenne" mi assicuro che vada tutto bene e riprendo. Faccio Fontecerro in poco più di 31 minuti, credo discreto tempo, visto che (dati Strava) "il cannibale" ha fatto 30 e 08. raggiungo Angelo a 500 mt dalla fine della tappa e mi sprinta "in faccia"... che te possono!!! Il mossiere ora deve organizzare il rientro, con Mario debilitato, Emiliano con la bici scassata... insomma la bici di Mario va ad Emiliano e lui, alto 10 cm in più di Mario, si ritrova a pedalare con le gambe in gola... Nonostante questo, sul falsopiano verso Poggio Catino, ha menato delle trenate paurose, dicendo, ogni tanto, di avere male alle gambe ed alla schiena... e meno male... Che te possono pure a te!!!

Citazione: "...ho perso tutto ma ho ritrovato me..." (G.Morandi, Uno su mille).

Amci, ad maiora!



Paolo Benzi e Mauro Barilari, studiano le strategie di tappa

LE OPINIONI

TAPPA 10/2015: COTTANELLO

W I GREGARI

(di Maurizio Pellegrini feat. Paolo Benzi)

In tempi di Giro d'Italia si parla molto di ciclismo, dei protagonisti, di Fabio Aru, di Alberto Contador, di Richie Porte... Ognuno di questi ha dietro di sé un'organizzazione capillare, tecnici, meccanici, fisioterapisti, nutrizionisti, medici (speriamo bene...), ma soprattutto gregari. Pensiamo a Paolo Tiralongo, 37 anni, validissimo gregario di Aru, in passato del Pistoro Iberico; oppure, rimanendo in casa Astana, a Mikel Landa a Dario Cataldo o a Diego Rosa. Tattiche di gara, strategie da attuare in corsa: tutto studiato a tavolino. Anche nel Turbike avviene tutto ciò, e neanche in sedicesimi, pari pari ai professionisti.... O forse si vuole somigliare ai professionisti. C'è il capitano e ci sono i suoi fidati scudieri, pronti a sputare sangue per il leader, pronti a sacrificare una posizione per il master. Ora sappiamo che fin da dicembre, un'ombra "Moggesca" s'è stesa sul Turbike, con l'irruzione della



Sascha, fido gregario

squadra dei Leopardi, capitanata da Maurizio Pellegrini, che ha iniziato una campagna acquisti spregiudicata, pescando nella tradizione delle altre squadre, squassando la quiete e assemblando un gruppo agguerrito. Ma la strada, si sa, è ben altra cosa, e già dalle prime tappe lo svedese aveva un bel daffare per richiamare i suoi scalmanati gregari. Ancora oggi, per chi si trovi a transitare per la valle di Cerreto, sente riecheggiare un belluino "Sascha... Salvatore... ma ndo c.... Anna-tele!!! lo so er capitanoooo..." o nella discesa di Pon-



Maurizio Pellegrini... l'hanno lasciato solo

zano, il Bergen sia stato lasciato solo a combattere contro un contadino ed il suo trattore... Ora la storia vuole che in quel di Poggio Catino, davanti ai ritmi imposti da John Karpenter e dal duo CiviVitola, il folletto accusi il colpo, senza tracollare, ma perdendo metri su metri. Già allora si prefigura il soccorso leopardato, Ed ecco che sulle asperissime rampe del Tancia, non da solo, ma col fido scudiero Herr Nollmeyer affrontava la durezza della salita e forse la difficoltà non permetteva altro che continuare così.... Ma la tattica studiata a tavolino la sera precedente, davanti ad un piatto di bucatini all'amatriciana e ad un buon bicchiere Prosecco era chiara: "uno per tutti tutti per uno" e va bene lo stesso se è un "due per uno". Il racconto finisce qua. C'è però da dire che la squadra dei Leopardi, partita in sordina ad inizio stagione, sta recuperando posizioni su posizioni nella classifica di squadra, la più importante. Merito del motivatore e capitano della squadra, ma anche merito di tutti i componenti leopardati, che siano tedeschi, cileni, svedesi o di Morena. Già mi immagino una futuribile e prossima cena di gruppo: grandi portate di wurstel e crauti, pastel de choclo e empanadas, kottbullar e kaldomar, il tutto inaffiato da un buon vino dei Castelli... un Frascati superiore. L'armonia si ristabilisce, l'umore si impenna, le forze si moltiplicano, le prestazioni aumentano e, se esagereranno a tavola, anche "le panze" non saranno da meno.

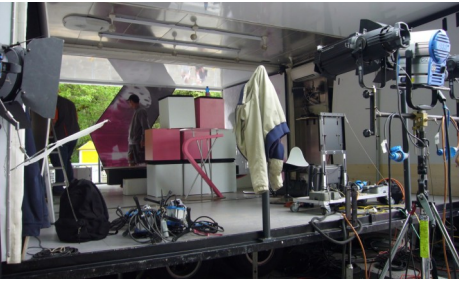
SPIGOLATURE

TAPPA 10/2015: GIRO D'ITALIA

CRONACHETTA

(di Claudio Scatteia la Maglia Nera)

Ogni anno incontro il Giro d'Italia; Quest'anno l'appuntamento è a Fiuggi il 15/5 per l'arrivo della Tappa Grosseto-Fiuggi; Parto molto presto da casa, alle ore 7,30, perchè mi piace vivere tutta l'atmosfera



ra, dall'allestimento del traguardo, dello studio della Rai, dell'incrocio dei personaggi, noti e non, che fanno parte della carovana; Arrivato a Fiuggi il mio primo obiettivo è il "Garibaldi", il manuale fondamentale per Squadre e Corridori; Riuscirò a procurarmelo anche quest'anno? Ci provo! Mi dirigo al Centro Tappa e senza fronzoli, armato del tesserino CSI, mi metto in coda a giornalisti ed altre persone accreditate; Quando viene il mio turno mi presento, aggiungendo anche che sono la Maglia Nera del Turbike; Potenza della Maglia Nera!!! la gentile signorina mi porge la fiammante copia del "Garibaldi"; Ringrazio ed allora mi immergo nell'atmosfera del pre-tappa:



Transito vicino allo studio della Rai; in questo momento sembra sotto l'effetto di un terremoto, cavi volanti dappertutto, luci in torrette per provare, sedie affastellate....ma a partire dalle ore 14 tutto questo diventerà un comodo salotto per la signora Alessandra di Stefano ed i suoi ospiti e la magia del racconto del Giro entrerà nelle n/s case! Ma proseguo; mi trovo nella zona del traguardo ed incredibile a dirsi, oggi a Fiuggi c'è GA RI BAL DI, con la barba brizzolata, il copricapo tondo, la camicia

rossa ed il fazzoletto rosso, la bandiera tricolore ed.... una copia del "Garibaldi" in mano!!! L'odierno "Garibaldi" parla con accento.... napoletano.... gli chiedo cortesemente se posso fargli una foto e.... mi risponde testuale... "certamente, prima però aggio i' o bagne che me la faccio sotto"; Aspetto l'attampato Garibaldi e subito (incredibile a dirsi) si mette in posa! Vedete un pò...

Nel frattempo il tempo passa e decido come posizionarmi per l'arrivo dei corridori; con l'esperienza di Pescara e Foligno degli anni passati, decido di non addossarmi alle transenne, ma di rimanere in zona arrivo di fronte ad un mega schermo; E così capita un incontro singolare con Giovanni (detto Gianni) Corvese, presidente dell'ASD "Gli Amici del



Pedale" di Rocca Priora; Conosce Turbike e si ricorda di Marcello Cesaretti, incontrato nelle strade del Lazio in occasione di corse e rincorse per i Colli, la Sabina.... il Terminillo; Giovanni è un vero personaggio, in volto ricorda molto Moser, ha 8 mesi più di me e va per i 73, insieme ai suoi amici mi assicura che continua a mieter successi nella sua classe di età e la sua passione resta solo e soltanto la bici!!! Tutti a fare pronostici, oggi vince Pirazzi!!! l'idolo ciociaro.... ma.... la tappa la vince



quel furbacchione di Diego Ulissi che ha studiato molto bene gli ultimi 2Km, che salgono, gradualmente, e alla fine uccidono anche le velleità del grande Simon Gerrans ed altri compagni velocisti con la puzza sotto al naso!! Saluto Giovanni ed i suoi amici; "magari ci venite a trovare come "ospiti" in occasione di una delle n/s uscite", "vi se guiremo dal sito Turbike"!!! Adesso che la corsa è finita c'è una babele infernale, chi viene verso il traguardo e

chi si allontana; Decido di andare al parco Squadre e così ecco l'incontro con Silvain Chavanel!!! Mi promette una prossima fuga, e poi Philippe Gilbert alla Ciclette defatigante, un vero mastino, e.... il Coppino.. Davide



Formolo... ditemi voi se non è vero... ed alla fine il vero signore del Ciclismo Italiano... Luca Paolini... per me una istituzione che incute rispetto!!! Finisce così una giornata indimenticabile



cabile, non prima di essermi procurato 2 cappellini, uno della Bianchi ed uno della Carpano, le squadre del mio mito Fausto Coppi.... e così decido di andare in fuga aiutato da un'ottima birra Moretti; All'indomani a Passo Corese.... veloci scambi di battute con gli amici Turbikers... la grande Onda Turbike si mette in movimento per la Tappa di Cottanello.... Giro d'Italia che si rinnova ogni sabato.... e ci esalta TUTTI!!!



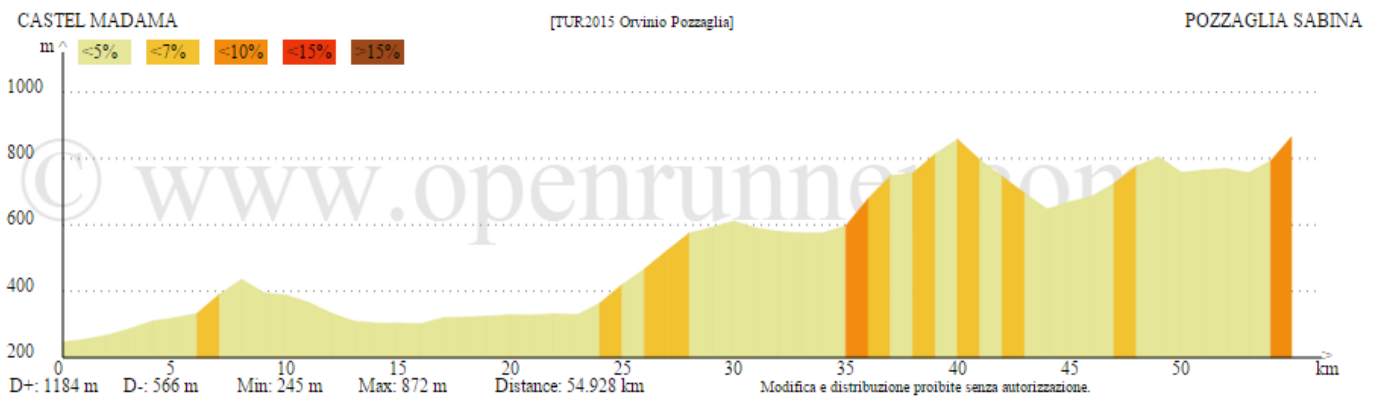
LA TAPPA CHE VERRA'

TAPPA 11/2015: POZZAGLIA

POZZAGLIA SABINA

(di Alessandro Luzi e redazione)

La tappa di Pozzaglia concluderà il 3T, il mini gioco a tempo all'interno del grande gioco Turbike. La tappa si presenta insidiosa per la lunghezza, meno per le pendenze, con i punti di maggiore "criticità" prima di Vivaro Romano ed a Pozzaglia, dove le pendenze sfiorano la doppia cifra. Il PI sarà posto all'inizio della salita di Arsoli, poi, raggiunto il bivio per Riofreddo, si procederà per la piana sotto Vivaro (quella che si percorre nella crono di Carsoli). Raggiunto il bivio successivo, si svolta a sinistra ed inizierà la salita Vivaro—Vallinfreda: impegnativa all'inizio, meno nel finale. Svolta a destra verso Orvinio, con picchiata e successivo falsopiano che introduce allo strappetto di 1,5km che conduce al paese della "mitica" pizza. Si procederà quindi dritti e dopo circa 4 km tra discesa e falsopiano si svolterà a destra per l'ultima rasoia: un paio di km "tosti" con pendenze spesso oltre l'8% e vicine alla doppia cifra. Chi dovrà recuperare in classifica, butti il cuore oltre l'ostacolo e tenti da subito: è meglio "saltare" che portare "in carrozza" i competitors fino ai piedi dell'ultima salita (troppo breve per fare distacchi sensibili)



PAESE CHE VAI...

RUBRICA DEDICATA AI PAESI META DELLE TAPPE TURBIKE (A CURA DI PAOLO PROIETTI)

POZZAGLIA SABINA



Anticamente denominata Pozzo Gallo, come evidenziato nel gonfalone comunale, risulta altresì denominata anche Puzalia, nome riportato dalla cronaca Farfense a partire dal IX secolo d.c.; il Medio Evo incombente la vede oggetto di vari "passaggi di proprietà" fra illustri casate romane (Orsini - Colonna) fino alla definitiva acquisizione territoriale da parte dello Stato della Chiesa che governò su tali possedimenti allorché subentrò il regno d'Italia. Una volta compiuta l'unità nazionale il territorio sabino fece parte di volta in volta di varie provincie circostanti (Terni - Tivoli) finché fu istituito il mandamento di Rieti del quale Pozzaglia Sabina è attualmente parte integrante. Al presente il paese (860 metri slm) si staglia agli occhi del visitatore come un grazioso presepe protetto da una corona di monti e contornato da una verdeggiante estensione di prati e boschi che conferiscono al paesaggio un'oasi di pace e tranquillità per lo spirito e garantisce nel contempo aria buona cibi genuini e cordialità nonché semplicità nei (pochi) abitanti. Ideale per trascorrere un periodo di vacanza a contatto con la natura, con panoramici itinerari immersi nella magnifica pineta che avvolge il paese ed escursioni al sinuoso lago del Turano che si snoda tra i monti per tutta la sua lunghezza. Le origini dell'etimo sono strettamente legate alla "storia delle origini" del paese. La tradizione orale, infatti, narra di una battaglia combattuta e vinta dall'esercito franco di Carlo Magno - Imperatore del Sacro Romano Impero - contro le truppe saracene, in una località pianeggiante che, attualmente, si trova a metà strada tra il territorio di Orvinio e quello di Pozzaglia. Così scrive L. Jacobelli nel 1899 in *Vita Sabina*: "E' tradizione che il nome gli derivi da antico pozzo rinomato ("puteum gallorum"), il quale servì già di tumulo ai Franchi morti nella battaglia che ai tempi di Carlo Magno ebbe luogo sull'altopiano orvinese [...]". Nel 1932 il Palmegiani riprende: "Si narra [...] che una parte dei soldati di Carlo, rimasti in quel territorio, iniziassero la costruzione di un gruppo di case, alle quali fu dato, più tardi il nome di Puzalia, probabilmente da Pozzo dei Galli". Nello stesso anno A. Latini fornisce qualche particolare in più sull'esito dello scontro già menzionato dallo Jacobelli, riportandone per intero la leggenda. Le sorti del combattimento sembra volgessero molto favorevolmente all'esercito franco quando restò, sul campo disseminato di cadaveri, anche quello del condottiero saraceno detto **Kan** o **Can**, da cui sarebbe derivato il termine **Can-morto** o **Canemorto**. Secondo il Latini, la tradizione popolare farebbe derivare da questa stessa leggenda anche il nome di **Pozzaglia**, cioè **Pozzo dei Galli** (**Puteum Gallorum**, **Putegallia**, **Putealia**, **Pozzaglia**). Il Palmegiani poi si rifà avanti per spiegare con questa disfatta dei Saraceni, l'origine del nome **Canemorto**, dato fino al 1860 a quello che è l'odierno paese di Orvinio. Ma la sua fonte è Moroni, che già nel 1853 ha reso noto un articolo, vecchio del 1842, in cui si legge chiaramente che: "Canemorto, che sul principio del IX secolo fu il teatro della rotta data dalle armi di Carlo Magno a' saraceni, dalla strage de' quali prese il nome di Canimorti ora Canemorto...". E il Moroni si è fatto scrupolo di riferire anche così sull'argomento: "Marocco afferma che non si è potuto trovare l'origine del suo nome, che in latino pur suona *Canis mortuus*, ma che da alcune memorie e dalla tradizione si apprende che quivi morì un suo tiranno, ed il popolo festeggiando la liberazione del patito giogo, per metafora dicesse: il cane è morto, e che da ciò ne derivasse il nome al sito che avea signoreggiato. Aggiunge che altri con

più fondamento dicono, che da un cane idrofobo ucciso nel luogo, e che avea recato grave danno agli abitanti, ne assunse la denominazione. Tuttavolta dichiara, che le une e le altre opinioni sono inconcludenti.". Ai nostri giorni la tradizione orale popolana e popolare di Pozzaglia continua a riferire dello scontro di Carlo Magno contro i Saraceni. Ma vi perì – così asserisce – un generale franco di nome **Canè**. La sola tradizione popolare aggiunge che sotto Montorio, nella valle del Turano guardata anche da Pietraforte a mezza costa, Carlo Magno fece costruire i numerosi ponticelli in pietra, che ora il Lago artificiale ha fatto crollare, e il ponte vecchissimo, tutto bene scalpellato e solo in parte caduto, di Paganico. Tra la fine dell' VIII secolo d.C. e gli inizi del IX, un gruppo di *exercitales* longobardi – o forse meglio germanici - si stanziò in questa zona e lungo la Valle del Turano. Si trattava di uomini liberi che partecipavano alla costituzione dell'esercito, prima nel regno longobardo poi in quello franco; ad essi fu affidata la messa a coltura del gualdo confinario di Pozzaglia. Gradualmente, agli inizi del IX secolo, Farfa subentrò nel possesso di varie aree disboscate e ridotte a coltura. L'incastellamento fu piuttosto rapido. Nell'anno 1026, infatti, esisteva già un castello vecchio chiamato Pozzaglia. Nel secondo quarto dell'XI secolo, le fonti distinguono un insediamen-



to minore da un insediamento maggiore. Un castello doppio, dunque, almeno nelle fasi iniziali. Le fonti farfensi ne parlano per l'ultima volta nel 1094. Poi le notizie sul castello si fanno sempre più rare per ricomparire sullo scorcio del Duecento, quando Pozzaglia divenne un possesso dei Colonna. Infatti esso fu acquistato dal Cardinale Giacomo Colonna nel 1278, al momento della sua promozione. Nel 1297, però, Papa Bonifacio VIII privò il Cardinale del castello che fu conquistato da Bertolodo, Gentile e Romano Orsini, rispettivamente padre, figlio e nipote, *cum multis periculis, laboribus et expensis*. Alla morte del Pontefice, Pozzaglia, che non era stata distrutta come gli altri possedimenti colonnesi in Sabina – tra i quali è necessario citare i *castra Normannorum* e *Rivi Putei*, collocati nel territorio dell'attuale Comune di Montelibretti nei pressi del Tevere ed anche Comunanza - fu riconquistata con la forza delle armi. Nel 1360 il paese fu assaltato e saccheggiato dai Romani, mentre agli inizi del 1400 la sollevazione dei Savelli generò la reazione di Papa Bonifacio IX che confiscò i beni di Niccolò e Giovanni Colonna, decretando l'interdetto ecclesiastico e bandendo una crociata contro di loro. Dopo un aspro confronto fu raggiunto, nel 1401, un accordo con i Colonna che, ormai, erano stati reintegrati nei loro possessi.